

L'affondo di Mattarella «Una nuova Costituente o si rischia la paralisi»

► Il Capo dello Stato ai leader: «Subito riforma dei trattati per governare i cambiamenti prima che sia troppo tardi»

IL DISCORSO

ROMA Si cambi adesso o potrebbe essere troppo tardi. Perché in questi ultimi anni, il nostro progetto di libertà e di democrazia «è sotto attacco». Usa il linguaggio asciutto della verità, senza alcuna concessione autocelebrativa, Sergio Mattarella quando prende la parola per il brindisi nel salone delle Feste del Quirinale dove sono convenuti, per la colazione offerta in loro onore, i capi di Stato e di governo dei Ventisette.

Con la solenne Dichiarazione sottoscritta in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma - spiega il Capo dello Stato - inizia una nuova fase costituente per l'Unione con l'obiettivo di una ormai «ineludibile» revisione dei Trattati. «Si perché - incalza Mattarella - se vogliamo procedere lungo le direttive di marcia indicate dalla stessa Dichiarazione comune dobbiamo renderci conto con sincerità che l'attuale architettura europea andrà ripensata». E sui tempi del cambiamento il tono del monito presidenziale è particolarmente perentorio. Certo, i prossimi dieci anni saranno cruciali per il progetto comune. Ma bisogna agire subito e serrare i ranghi per rendere al più presto l'Unione più agile e competitiva, anche perché la globalizzazione ci costringe «a tavelle di marcia sempre più serrate».

CORSA CONTRO IL TEMPO

«La nostra finestra di opportunità non rimarrà aperta per sempre - avverte Mattarella - e do-

biamo giovarcene adesso. Dobbiamo essere capaci di governare i cambiamenti prima che divenga impossibile farlo». Insomma: è una vera e propria corsa contro il tempo. Allo stesso modo occorre essere chiari e non farsi illusioni: nessun ripiegamento in se stessi potrà mai garantire ai nostri cittadini il medesimo livello di pace, prosperità e libertà che abbiamo raggiunto. E senza la prospettiva di passi in avanti crescenti, che sono stati il lievito della costruzione europea, «rischiamo una paralisi fatale», perché impossibile da sostenere. Quanto alle linee d'azione il pensiero di Mattarella è altrettanto chiaro. Egli affronta anzitutto il tema dell'emergenza terrorismo, traendo spunto dall'attentato di Londra, e sottolineando come l'arroganza di chi manifesta propositi sanguinari debba essere combattuta con una grande mobilitazione e una maggiore collaborazione tra gli apparati di sicurezza e d'informazione.

Quindi Mattarella ricorda le linee-guida della Dichiarazione di Roma: 1) un'Europa sicura, che proietti stabilità nel suo vicinato; 2) un'Europa prospera al suo interno che segua percorsi sostenibili di crescita; 3) un'Europa che sviluppi il suo modello sociale «senza eguali»; 4) un'Europa portatrice di pace e protagonista sul piano internazionale.

LO STUPORE

Non è stato difficile cogliere nei volti di qualche leader presente al Quirinale

un'espressione di stupore, ascoltando la sferzata di Mattarella. Chi pensava ad un brindisi formale, beneaugurante, ha dovuto ricredersi perché l'analisi delle difficoltà attuali dell'Unione è stata puntuale, senza sconti, così come quel motivato richiamo al «salto di qualità» di cui le istituzioni comunitarie hanno estremo bisogno. Naturalmente la prospettiva è quella di andare avanti «insieme» in Europa perché nessuno può coltivare l'illusione di procedere da solo.

Mattarella ricorda il pensiero di chi ritiene che «i Paesi europei si dividono in due categorie: gli Stati piccoli e quelli che ancora non hanno realizzato di essere tali». E soggiunge: è una definizione su cui «occorre riflettere». Forse ad Angela Merkel o a François Hollande i cui Paesi saranno teatro nei prossimi mesi di elezioni decisive - sono fischiate le orecchie. Ma alla fine le parole di Mattarella sono accolte da un lungo applauso.

Paolo Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTTO ATTACCO
IN QUESTI ULTIMI
ANNI IL NOSTRO
PROGETTO
DI LIBERTÀ
E DEMOCRAZIA

LA NOSTRA FINESTRA
DI OPPORTUNITÀ
NON RIMARRÀ
APERTA PER SEMPRE
E DOBBIAMO
GIOVARCENE ADESSO



IWC PORTUGIESER
THE LEGEND AMONG ICONS.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.